

Usi e costumi

25.1 *Premessa*

Abbiamo parlato di persone, libri, procedure, questioni tecniche. Cerchiamo, in conclusione, di dare un'immagine dei cambiamenti nei comportamenti e nei modi di vita dei dipendenti dell'azienda in sé, prescindendo dall'attività editoriale. Si tratta di mutamenti comuni ad altri luoghi di lavoro con le stesse caratteristiche dimensionali della Zanichelli. Le cose che racconteremo non hanno la pretesa di comporre un affresco organico: si vuole dire qualcosa di quest'azienda qui, non dare un contributo alla storia del costume in Emilia-Romagna.

25.2 *Chi erano e chi sono*

Ci soffermeremo soprattutto su via Irnerio 34. 113 persone nel 1960, 104 nel 2008, ma gli addetti al magazzino (13 nel 1960, 23 nel 2008) si sono nel frattempo trasferiti a Granarolo¹. Oggi 61 vivono nel Comune di Bologna, 43 sono pendolari: per lo più vivono in comuni limitrofi, ma non manca chi abita a 100 km dalla sede². Sui 23 dipendenti fissi di Granarolo, 8 vivono nel Comune di Bologna, 2 a Granarolo, 13 in altri comuni, di cui 6 fuori provincia.

¹ Cfr. par. 15.7.

² In qualche caso l'azienda, per favorire i dipendenti che si sono trasferiti a Bologna, ha acquistato delle abitazioni, in cui i dipendenti abitano con affitto a equo canone o canone concordato.

25.3 *Andare al lavoro*

Nel 1960 quasi tutti i – pochi – dipendenti che possedevano un'automobile la usavano per venire in ufficio. Oggi un'auto in famiglia l'hanno quasi tutti: del resto Bologna è una delle città italiane col più elevato numero di veicoli per abitante. Pochi, però, vengono in ufficio in auto, e fra questi i dipendenti della filiale che durante il giorno la usano per lavoro. Fino agli anni Novanta anche i dipendenti dell'ufficio produzione utilizzavano molto l'auto per fare il giro delle tipografie: grazie alla posta elettronica oggi è una prassi quasi scomparsa. Qualche genitore usa l'auto per accompagnare i figli a scuola: per favorirli l'azienda ha acquisito la disponibilità di 6 posti macchina in garage vicini.

Di seguito è riportata una tabella con i mezzi di accesso all'ufficio. Due sono i dati abbastanza sorprendenti: il numero non trascurabile dei fenomeni di *car pooling* e la determinazione nell'usare anche in inverno, nonostante l'abbandono dell'ora legale, le due ruote (forse qui si coglie anche il cambiamento climatico: quando la neve era evento frequente l'uso delle due ruote era ben più problematico).

TAB. 25.1. *Mezzi di accesso all'ufficio*

	Via Irnerio	Quarto
In auto	21%	65%
– di cui con auto condivisa	2%	26%
A piedi	17%	0
In scooter/bici	29%	9%
– di cui con mezzo diverso in inverno	1%	0
Con mezzo pubblico ATC	20%	0
Con altro mezzo pubblico	4%	0
Con più mezzi combinati	6%	0

25.4 *Modalità di lavoro*

Le due figure alle pagine seguenti illustrano le modalità di lavoro alla Zanichelli.

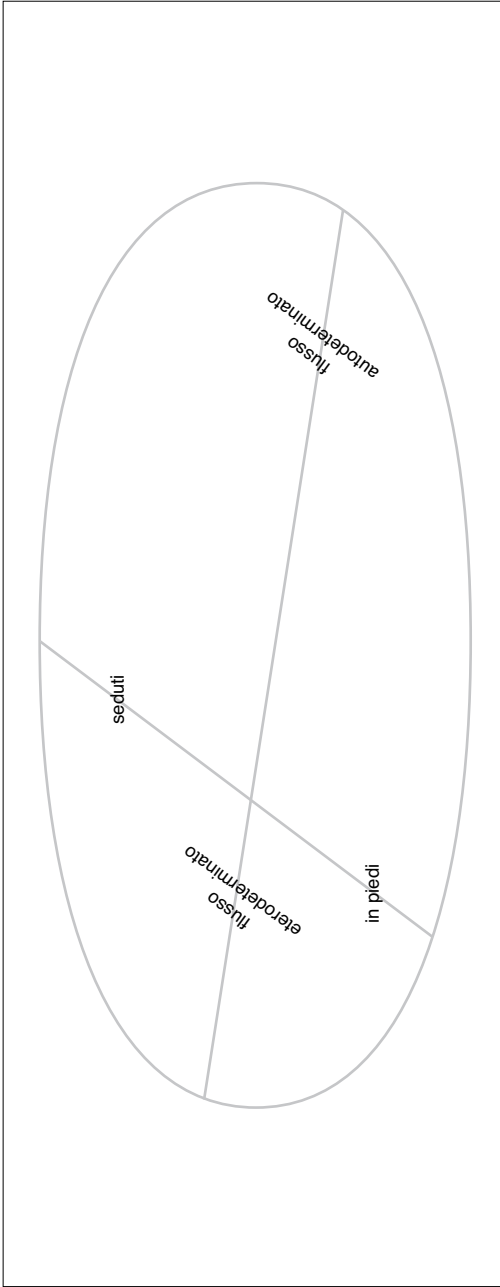


FIG. 25.1. L'illustrazione mette in luce una doppia coppia di modalità di lavoro (con evidenti intersezioni di aree).

a) Parte dei dipendenti della Zanichelli lavora prevalentemente in piedi (circa il 40%, prevalentemente uomini): addetti del magazzino spedizioni, addetti dei magazzini periferici, alcuni operatori del «Centro», funzionari commerciali (almeno per i due terzi del loro tempo-lavoro). Gli altri lavorano prevalentemente a tavolino.

b) Alcuni – circa il 50% – sono in condizione di determinare il flusso del proprio lavoro (ad esempio un redattore decide se prima controllare le figure e poi il testo o viceversa, un funzionario commerciale decide in quale scuola andare e in linea di massima quale docente visitare), altri invece devono operare su un flusso di lavoro su cui non possono intervenire (l'addetto allo sportello della filiale si dedica ai librai man mano che si presentano, l'addetto all'ufficio vendite risponde alle telefonate man mano che arrivano e processa gli ordini nell'ordine in cui sono giunti, l'addetto al magazzino evade gli ordini in una successione predeterminata).

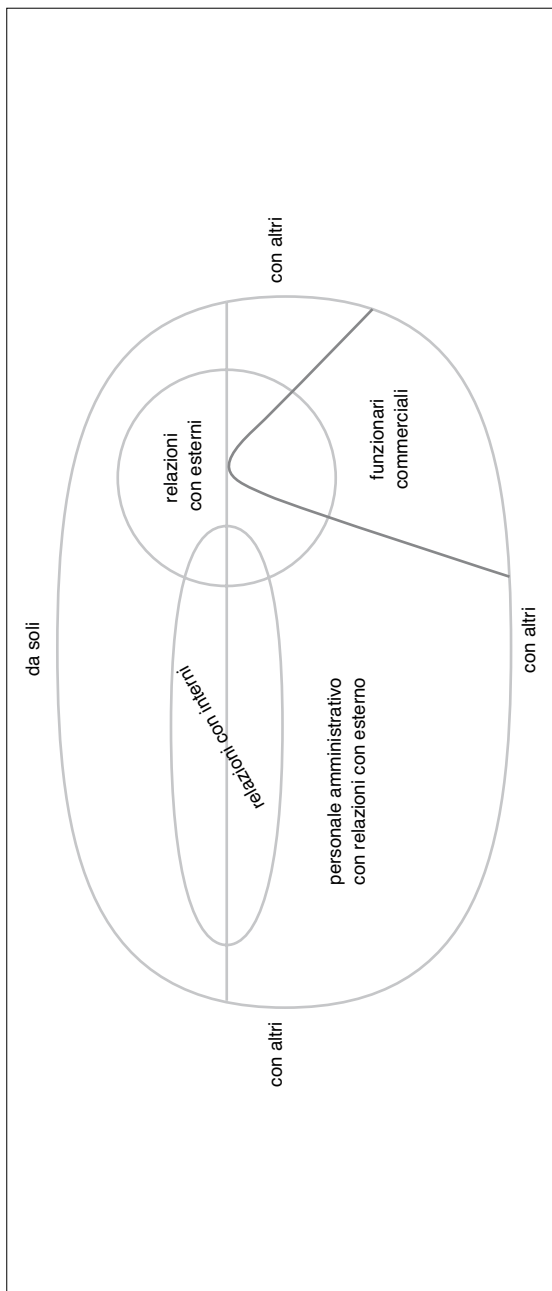


FIG. 25.2. Il disegno cerca di mettere in evidenza se si lavora da soli o con altri (esterni o interni). Alcuni (35% circa) lavorano esclusivamente o quasi esclusivamente da soli (ad esempio il magazziniere che raccoglie gli ordini, gli archivisti, nella contabilità gli addetti ai saldaconti).

Altri, come i funzionari commerciali, gli addetti al ricevimento ecc., lavorano con altre persone.

I redattori e parte dei dipendenti dell'ufficio produzione hanno un lavoro grossomodo per il 50% «a solo» e per il 50% con altri.

Tutti i dipendenti, chi più chi meno, sono coinvolti in momenti collettivi (triumfi organizzative o sindacali, corsi di formazione e simili). Sono caratteristiche oggettive delle mansioni che, interagendo con diverse strutture psicologiche, possono rendere più o meno mentalmente gratificante o stressante il lavoro.

25.5 *Abbigliamento*

Fino alla metà degli anni Ottanta il grembiule fu d'obbligo per il personale femminile³. Era anche usato dal personale maschile: grembiule nero per gli impiegati, grigio o marrone per gli operai. Oggi il grembiule di lavoro non è più usato. Si giunse ad abolirne l'obbligatorietà per così dire spontaneamente, per scelta dei dipendenti. Alcune impiegate erano contrarie, perché avrebbe potuto comportare manifestazioni esterne di differenti possibilità economiche delle dipendenti. D'altra parte l'esistenza dell'obbligo per le donne e non per gli uomini fu considerata, giustamente, inaccettabile.

25.6 *Oltre il lavoro*

Non si parla in questo paragrafo del lavoro domestico, femminile e, in misura assai ridotta – e nell'ultimo periodo –, anche maschile. A questo proposito può essere interessante notare che le assenze connesse con la crescita dei figli, a cui per legge hanno diritto anche gli uomini, riguardano nella totalità dei casi donne (dato 2006). Il dato è stato molto simile negli anni precedenti.

Sono frequenti i casi di interessi extralavorativi non occasionali, coltivati quasi in maniera semiprofessionale: molti sono gli uomini che hanno impegni sportivi (soprattutto calcio, come giocatori in serie minori o come allenatori)⁴. Alcuni coltivano interessi letterari o artistici, altri ricoprono ruoli sindacali o politici.

³ Ricorda Monica Benni: *Nel 1983, quando sono stata assunta in contabilità, mi hanno fatto fare su misura due grembiuli marroni (uno estivo e uno invernale) dal mitico fornitore «Flora la Veneta». Me lo ricordo bene perché invertirono le misure dei nomi Benni-Borri (Angela Borri, assunta insieme a me). Il risultato fu che io avevo un grembiule lungo fino ai piedi e Angela uno lillipuziano. Lo portammo (risistemato) per poco tempo, forse un paio di anni.*

⁴ Antonio Giovannini, funzionario commerciale della filiale di Bologna scomparso prematuramente pochi anni dopo essere andato in pensione, oltre ad essere impegnato nella federazione degli arbitri allenava con grande impegno tecnico e umano la squadra dei detenuti del carcere bolognese.

25.7 *Caldo e freddo. Fumo*

Il riscaldamento c'è sempre stato, in questi cinquant'anni. Oggi in via Irnerio vi è una caldaia centrale alimentata a gasolio; nella maggior parte degli uffici vi sono radiatori tradizionali. Il magazzino di Granarolo ha problemi maggiori di riscaldamento,

In vacanza di Irene Enriques

Dove vanno oggi i dipendenti della sede Zanichelli durante le ferie estive, e dove andavano i dipendenti degli anni Settanta? Solo poche persone possono fare un confronto diretto: qualcuno non ha mai cambiato meta («Carloforte era e Carloforte è»), qualcuno ha preso il volo («1970 riviera romagnola, 2000 Cuba»). Non potendo indagare direttamente sul passato, abbiamo chiesto quali sono le mete di oggi (2007) e quali erano quelle delle famiglie di origine. Settanta persone hanno risposto. Le famiglie di origine andavano in vacanza a una distanza media di 270 chilometri da casa, i dipendenti di oggi a 2.200. Ieri la meta prevalente era la riviera romagnola con 22 presenze; lo è ancora, ma con 4 presenze, tante quante Parigi. Nessuno si spingeva fuori dall'Europa, oggi il numero di chi lo fa è più del doppio di quanti allora andavano all'estero in Europa. La meta più lontana era Berlino, nel 2007 è stata la California.

Ecco una testimonianza significativa di Vanes Ventura dell'ufficio posta: *Agosto 2007 Egadi in barca e Lampedusa. Luglio 1970 Rimini, pensione Villa dei pini, camera grandissima con 5 letti; quando era ora di pranzo e di cena suonava la campana. Non c'era la piscina ma c'era un dondolo bellissimo; in spiaggia avevamo l'ombrellone e la «gabina», si facevano i castelli di sabbia, le piste per le biglie con i ciclisti e si scavavano buche profondissime per trovare l'acqua, poi la sera si andava al cinema all'aperto a vedere i film di James Bond.*

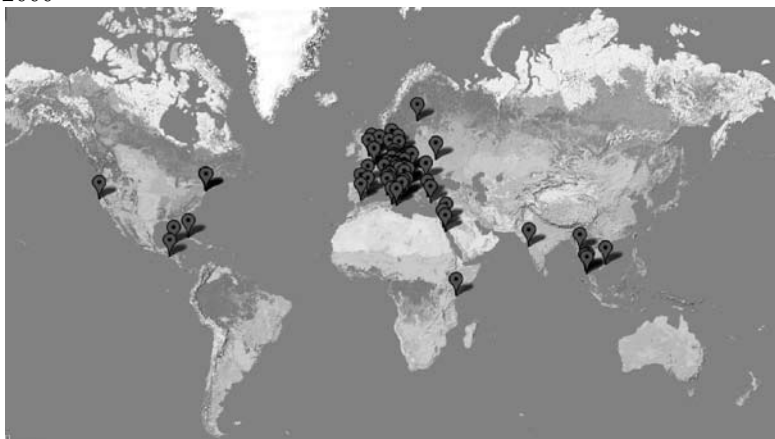
dovuti alle sue dimensioni: i locali esposizione e spedizione sono stati sempre riscaldati, il magazzino carta no.

Il condizionamento è stato installato nei locali del centro meccanografico nel 1965, poi si è esteso a tutti gli uffici. Da un condizionamento centralizzato si è passati a più flessibili apparecchi autonomi nei vari uffici. A Granarolo è in fun-

1970



2000



zione dai primi anni Ottanta, solo nelle aree esposizione e spedizione.

Il fumo è stato vietato nel 2004, qualche tempo prima dell'entrata in vigore della legge Sirchia (2005). Non prima, nonostante le richieste di molti dipendenti. Tuttavia già in precedenza vigeva il principio che in uffici comuni a più persone il fumo poteva essere interdetto, se anche soltanto una persona lo avesse richiesto. Non esiste un locale per fumatori; il numero dei fumatori è molto calato.